

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Abbonamento annuo L. 10
 a tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent. 5
 » arretrato » 50

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il Co. Pozza di Ragusa

secondo le notizie cui trovo nei giornali, è morto da ultimo a Vienna nell'età di 62 anni, essendo Deputato al Reichsrath. Questa notizia mi ricorda molte cose di lui, avendolo conosciuto a Trieste e poscia praticato anche a Milano, trattando dei comuni interessi del suo e del nostro Paese. Il Co. Pozza, laureato, come già tutti i suoi compatriotti nell'Università di Padova, scrisse, assieme al suo amico Kasnacich, una serie di articoli sugli Slavi delle varie nazionalità, nella *Favilla*, dando così ai nostri giorni coll'idea del panslavismo russo penetrata tra molte di esse possono diventare una seria minaccia per le Nazioni dell'Europa confinanti. Allora si trattava invece di destare anche nella nostra Nazione, col mezzo di tutto ciò che stava accadendo nelle altre quel sentimento dell'indipendenza nazionale che propagato tra quelle che nel 1815 erano state ad altre asservite, poteva essere, da qualunque parte s'iniziasse, il segnale di quel sollevamento che anche nella nostra Italia si andava preparando. Allora si parlava di una *Jugoslavia*, o *Slavia meridionale* che avesse per nucleo quella Serbia che era stata l'ultima a resistere al dominio turco; e lo fece con eroismo, come lo indicano ancora i suoi canti popolari di quel tempo. La Dalmazia poi, che aveva accolto in sé i germi della civiltà italiana e dato anche nei nostri tempi uomini distinti nella scienza nell'arte e nella letteratura, fra i quali basta indicare il Tommaseo, avrebbe servito d'ispiratrice ed educatrice dei Popoli che le stavano alle spalle fino al Danubio.

Erano già passati molti anni quando trovando il Co. Pozza a Milano e l'Italia preparava un'ultima lotta per la sua indipendenza, si tornò al pensiero di quel tempo per combattere d'accordo. Io lo dissi al Co. Pozza, che l'Italia non avrebbe preteso di estendere le sue annessioni al di là del Quarnero; ma che i Dalmati, che si potevano dire Italo-Serbi, avrebbero potuto giovare

dell'occasione per fare la loro parte nella comune emancipazione.

Si sa, che nelle lotte di questa sorte non sempre le cose procedono come si vorrebbe. Ora la Dalmazia deve subire una dura lotta contro il *croatismo*, che nella sua violenta rozzezza vorrebbe non solo sottoporla la Dalmazia, ma distruggerla in essa persino le tradizioni della lingua e della civiltà italiana, cioè che non potrà avvenire di quel Popolo di marinai che formò a lungo la forza di Venezia sul mare e che coll'Italia si faceva intendere su tutte le coste del Mediterraneo. Ora i veri Dalmati vorrebbero essere autonomi ed amici dei Serbi, diventando i marinai di quella Jugoslavia, che non dovrebbe essere sostituita dal panslavismo.

Sono già molti anni che io andavo predicando, che la nuova Italia deve adoperarsi a dare una maggior vita a sé stessa sull'Adriatico ed in questa estremità nord-orientale del Regno creandovi una forza di resistenza coll'accrescervi l'utile attività. Anche il porto nazionale in Friuli avrebbe la sua parte in questo scopo cui, purtroppo, pochi comprendono oggidì e quasi lo avversano colla loro indifferenza.

Era mio obbligo di ricordare qui anche il Co. Pozza di Ragusa come collaboratore della *Favilla* e come amico, dell'Italia e della sua indipendenza ed unità.

P. V.

IN RUMENIA.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Bucarest 7 novembre.

La Rumenia, benché ritenuta fra i paesi Balcanici, non ha di questi che il nome; per quanto riguarda il progresso lo spirito civile dei Rumeni non ha nulla di orientale; al contrario, in molte cose possono darci dei punti anche a noi occidentali.

Basta osservare lo sviluppo meraviglioso della Capitale per comprendere che nelle vene dei Rumeni scorre ancora sangue Romano non degenerato. In quindici anni Bucarest ha subito una vera metamorfosi; in oggi è una città bellissima, vasta, piena di vita commerciale e privata.

Il Municipio dopo avere studiato un piano regolatore lo fece mettere subito

in esecuzione, dimodoché in pochi anni tutto è stato fatto: selciato, delle vie, acquedotto, illuminazione, fontane, giardini, boulevards, ecc.

Il Governo poi fece altrettanto per gli uffici di stato, ed in poco tempo si costruirono superbi palazzi per Ministeri, Banche, Scuole ed altri dicasteri. L'aspetto odierno di Bucarest è splendido; il movimento dei veicoli addirittura enorme, paragonabile a quello delle più grandi città europee.

I cocchieri pubblici sono quasi tutti Lipovani della Russia; vestono benissimo con una lunga pelliccia di velluto, stretta alla vita da una sciarpa colorata. I loro cavalli sono stupendi, anch'essi di razza russa; corrono veloci benché le strade non siano troppo larghe.

Fra i cocchieri pubblici di Bucarest esiste una setta religiosa, molto barbara, la quale non si sa se segua la legge Maltusiana oppure l'istinto proprio; fatto sta che nessuno può né deve avere più di due figli; dopo avuto il secondo subiscono nientemeno che la dolorosa operazione dell'eviramento acciò che l'uomo non possa più procreare.

Una operazione del medesimo genere, ma sotto altro nome, subisce la moglie del nuovo evirato, onde anch'essa sia resa sterile e insensibile, agli amplessi coniugali. Il riconoscere questi martiri volontari del fanatismo religioso è cosa facilissima; non hanno più peli sulla faccia; uno sguardo senza espressione, pallidi, grassi e flosci; fanno veramente pietà.

Le loro cure sono per i cavalli, non avendo più altri desideri da soddisfare, altre gioie da provare. Disgraziati!

La loro setta ha del misterioso e difficile riesce il saperne i motivi che li guidano a rendersi morti, prima di morire.

Il Governo Rumeno li tollera essendo una setta religiosa, libera quindi nel suo esercizio; io credo che vengano tollerati perché stranieri e specialmente russi, di cui l'Europa non ha bisogno di averne di più.

Bucarest ha una superba passeggiata pubblica fiancheggiata da alberi, con viali e giardini, l'assieme del Parco è vastissimo, illuminato a luce elettrica. Nelle sere d'estate e d'autunno il corso delle carrozze è immenso, il lusso sfrenato, superiore a quello di Parigi.

Giudicando dall'insieme si dovrebbe credere che a Bucarest la moneta sia cosa non troppo costosa. Negozi di lusso in numero grandissimo, lusso privato eccessivo, Alberghi carissimi, senza esempio da noi; equipaggi a migliaia, palazzi superbi, insomma un'insieme ripeto, quasi imcomprensibile per un

maggior di sé stessa si facesse un tempo la piccola Grecia, quanto potenti erano le repubbliche italiane, imitate poscia dalle nazioni occidentali e marittime, con queste espansioni dei commerci, della lingua e della civiltà propria; e facciamo altrettanto e meditatamente come nazione.

Noi non aspiriamo a materiali conquiste, giovandoci piuttosto che ogni nazione sia indipendente, libera e padrona di sé a casa propria. E sebbene ci siano ancora delle provincie che non ci appartengono come parte dello Stato-nazione, pure, essendo di lingua italiana ed entro ai confini geografici della penisola, non aspireremo inopportuna-mente a riconquistarle con una guerra che ci attirerebbe troppo inimicizie. Ma bene ci sarà lecito, consigliato da una saggia politica di attirare nella sfera d'attrazione della nostra civiltà e dei nostri traffici quei paesi e gli altri più prossimi ad essi, almeno per impedire l'invasione di altre nazioni e civiltà e per acquistare una nuova forza difensiva; e così le spiagge opposte dell'Adriatico dove fanno ressa colle minacce del pangermanismo e del panslavismo due razze numerose e potenti e di natura loro invasive.

Noi, che apparteniamo a quella che suolsi chiamare razza latina, non aspiriamo al panslavismo, né a ricostruire il mondo romano, od il mondo cattolico sotto alla nostra influenza. Anzi ci sono sospette del pari e le protezioni della cattolicità, cui vorrebbe assumere taluno dei nostri vicini, e quella lega delle nazioni latine cui in Francia tutti sono d'accordo a proclamare, sia per

paese di cinque milioni di abitanti che vive di sola agricoltura.

Bucarest non sembra la Capitale Rumena; tutto risente l'influenza francese; tutti parlano francese, persino le serve ed i domestici. Si leggono romanzi francesi, si cucina alla francese, si veste, si fa della musica, si respira... tutto alla francese. E' un vero infeudamento alla *Grande Nation*. Mi sembra il medesimo caso di Parigi che si abbassa in modo veramente abominevole pur di sembrare una seconda Pietroburgo.

Anche l'Italia è qui molto amata, ma pochi italiani si interessano dello sviluppo civile e commerciale del popolo Rumeno che è sempre rimasto fedele alla sua origine Romana.

Ad altro giorno altra corrispondenza sul commercio della Rumenia.

Domani ritorno a Belgrado, mia sede.

G. SILINI

L'imperatore-pericolo.

Crediamo che se tutti i buoni cristiani sono provveduti di due angeli custodi, il giovane Imperatore tedesco deve per lo meno averne un paio. Non passa quasi settimana senza che si annunzi il suo scampo da qualche pericolo più o meno grave. Il penultimo di cui fu dato notizia giorni sono fu un principio di ribaltamento della vettura; l'Imperatore se la cavò saltando a terra.

Oggi leggiamo in un dispaccio da Berlino, 6:

« Durante una gran caccia, l'altro ieri, a Zehlendorf l'Imperatore ha corso un pericolo molto grave. Egli traversava un ponte discorrendo con la contessa Hohenhausen. Non vide che il ponte era rotto e che due travi erano state tolte. Il cavallo dell'Imperatore mise un piede nel vuoto. L'Imperatore stava per cadere, quando un viandante si slanciò alla testa del cavallo e riuscì a mantenerlo in equilibrio mentre l'Imperatore scendeva di sella. Questo incidente è stato tenuto segreto per due giorni ».

Parole rassicuranti di Caprivi.

Ricevendo, sabato, a Milano, il console e dieci notabili della colonia tedesca, il cancelliere Caprivi manifestò la sua viva soddisfazione per la sua prima visita in Italia. Disse essere dolente di non potersi fermare molto in Italia e di non poter visitare la Riviera Ligure.

Caprivi aggiunse che la sua visita non aveva altro scopo che un dovere di cortesia, poiché l'orizzonte politico è completamente sereno.

farle strumento d'una rivincita, che non ci appartiene, sia per acquistarsi, come maggiore, una supremazia sulle minori.

Leggendo delle nazioni latine, perché? Forse per sottometterci alla allora inevitabile superiorità della Francia e perdere così la nostra autonomia e piena padronanza di noi medesimi? Noi siamo piuttosto della lega della pace, contro tutte le nazioni aggressive, sieno delle latine, o germaniche, o slave; siamo quindi per la conservazione delle piccole nazionalità indipendenti, o miste, quali la Scandinavia, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera; e di quest'ultima in particolar modo, anche se questa manda un cuneo italiano nel bel mezzo della nostra Lombardia. Che ci gioverebbe il possedere questo in proprio, se dovessimo avere sovrastanti da quel centro alpino, ed accresciute colla Svizzera divisa, altre grandi potenze invadenti? Anzi noi dobbiamo considerare che vi saranno sempre, e giova che vi sieno, tra le grandi nazioni, dei territori cui la diplomazia chiamò neutrali, e che sono indivisibili per la qualità e posizione del territorio e per le nazionalità miste che lo abitano; e servono quasi di anelli di congiunzione e di limiti nel tempo medesimo alle grandi nazioni. Ne viene quindi da parte nostra una politica di conservazione e di protezione di questi piccoli Stati.

Così per noi, vedendo variamente comiste le nazionalità della grande valle del Danubio, avremo per buona politica, che esse si trovino pacificamente confederate tra loro quasi in una Svizzera gigantesca, la quale, colla propria li-

I RAGNI.

Alcun tempo addietro abbiamo fatto cenno di varie osservazioni sulla forza dei ragni; oggi possiamo aggiungere alcune brevi notizie sui mezzi di protezione che permettono a questi insetti di sfuggire ai loro nemici. Secondo la signora Peckham, che si è occupata di siffatto soggetto, questi mezzi sono di protezione diretta e indiretta. La protezione diretta è la più comune, e i ragni la raggiungono in varie maniere. Così quelli che hanno colori vistosi e brillanti, cercano di stare sui fiori o sulle foglie di una colorazione simile alla loro; altri invece somigliano perfettamente a dei frammenti di scorza o di legno, tra i quali si nascondono su tele così fabbricate da parere abbandonate. Talvolta l'insetto sembra una festuca di paglia; tal'altra, come fa il *Cerostris muralis*, nasconde le proprie zampe sotto il corpo e somiglia ad una escrescenza di un ramo o di un tronco d'albero.

Altre specie hanno un colore verde, per cui non è possibile di distinguerle sulle foglie, o vivono per la stessa ragione sui fiori sbocciati o chiusi; vi è anzi un ragno, la cui forma esterna è identica all'escrescenza di un uccello, caduto su d'una foglia. La protezione indiretta invece è raggiunta dagli insetti con appropriati mezzi di difesa. Ora il ragno è munito di aculei, ora di piastre dure, e in questi casi gli animali non cercano di dissimulare i loro colori vivaci. Oppure la protezione indiretta è ottenuta per mimetismo, colla somiglianza, cioè, degli insetti con altri animali. Così vi sono dei ragni che somigliano a scarabei, a tafani, a granchi, a scorpioni, e persino a conchiglie; la *Synageles picata* e la *Synmosyna formica*, citata dalla Peckham, presentano una somiglianza perfetta colle formiche. (Opinione) Ing. ERNESTO MANCINI.

Una speranza nella salvezza di Giovanni Orth.

Il *Piccolo di Trieste* scrive: « Nel Dornbusch's Floating Cargoes List del 28 ottobre scorso trovo segnato come partito per l'Europa, ordini a Falmouth o Queenstown, il naviglio germanico di tonn. 1135 di registro *Margarethe*, con carico nitrato imbarcato a Pisagua nel Chili al 15 settembre. « Non combina la bandiera e vi manca il *St.* precedente il nome per essere l'identica nave scomparsa col capitano Giovanni Orth, ma tali differenze potrebbero essere errori di stampa del predetto foglio. « La portata della nave combina a pennello. »

bertà e civiltà, si opponga ad un pangermanismo e ad un panslavismo pericolosi per tutti. Come ci sono nazioni di origine germanica e di origine latina diverse, ce ne possono essere altre di origine slava distinte ed indipendenti. Né noi, pure aspirando a metterci per civiltà alla testa delle nazioni latine, subiremo la supremazia della maggiore tra esse. Né la supremazia della Spagna al principio dell'era moderna, né quella della Francia in tempi più recenti, apportarono all'Italia fortuna. Si libera la Spagna, e si espande, se ne sente la forza, nell'Africa; sia libera e prospera la Francia, ma ognuno a casa sua.

Quest'ultima, dopo che venne menomata di due grandi provincie, e resa monca al nord-est, avrà per naturale tendenza di accrescersi o col Belgio al nord, o con una maggiore prevalenza verso il sud. Se non possiamo impedire da per noi il primo fatto, che può esserle dall'Inghilterra o dalla Germania, ove questa non preferisca conquistare l'Olanda colle sue colonie; dobbiamo alla Francia che possiede l'Algeria, cercar di porre dei limiti da parte nostra, almeno colla nostra attività e col non permettere, che il suolo ove fu Cartagine appartenga ad altri che a noi, se a qualcuno dovesse un giorno appartenere. Noi però siamo contrarii a qualunque aggressione, e ci accontentiamo delle pacifiche espansioni. In questo deve distinguersi la nostra politica, giacché le pacifiche gare giovano a tutti, e devono essere la politica delle libere nazioni iniziata dall'Italia colla sua indipendenza ed unità.

(Continua)

APPENDICE

DELLA COSCIENZA

D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA

NOTE

del dott. PACIFICO VALUSSI

a. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

IV.

La questione della politica nazionale nel suo complesso, anche sotto al punto di vista della difesa ed a quello della crescente civiltà, che è pure oggidì una difesa per sé stessa; dal essendo facilmente tollerabile dal concorso delle nazioni, che venga aggredita una nazione pacifica che non dia impaccio ad alcuno e può giovare a tutti coloro che hanno con lei relazioni, di qualsiasi sorte; sarebbe in molta parte risolta dalla questione economica. Vale a dire, che se noi giungiamo con ogni studio ed arte a suscitare al maggior grado possibile l'attività produttiva in tutte le parti dell'Italia, l'avremo dotata colla prosperità e coll'accontentamento generale anche di una grande forza difensiva: la quale non manca mai ai popoli operosi, prosperi e civili. Una nazione ricca e civile ha modi e mezzi maggiori, e volontà e ragioni del pari, di difendersi, che non una, che si trovi nelle condizioni opposte. La maggiore produzione accresce poi anche gli scambi cogli altri popoli, e quindi la solidarietà degli interessi con essi e le guarentigie della pace.

I prodotti così detti meridionali, per i quali è appropriata la maggior parte del suolo italiano, sono fatti per accre-

Il discorso dell'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti in seguito a invito dell'associazione popolare *Savioja* parlò domenica, al tocco, nel Teatro *Garibaldi* di Padova.

Il discorso durò due ore, interrotto spesso da vivissimi applausi e salutato, alla fine, da una calorosa ovazione. Il teatro era affollatissimo. Si notavano fra gli intervenuti il senatore Brioschi, gli onorevoli Di Rudini, Tanani, Marchiori, Vigoni, Chinaglia, Romanin, Gabelli, Bianchi, Maluta.

Ecco un sunto del discorso:

Esordi ricordando che nel 1874, quando il Minghetti, di cui tessè le lodi reggeva la presidenza del Consiglio e il Ministero delle finanze, fra gli applausi degli elettori e della maggioranza della Camera, egli lo eccitò ad accrescere di 50 milioni le imposte, per pareggiare il bilancio e preparare l'abolizione organica e non meccanica del corso forzoso.

Oggidi, con disavanzi maggiori, egli contrastò l'inasprimento della gabella del sale e della fondiaria, e sollevò, insieme ai suoi colleghi della Commissione del bilancio, il grido incessante delle economie. Gli è che nel 1847 le entrate effettive salivano a 1077 milioni; nel corrente esercizio sono registrate in 1603, e sono peggiorate le condizioni economiche.

Bisogna pareggiare il bilancio colle economie e dimostra la possibilità di conseguir questa meta.

Riassume la situazione finanziaria del 1885-86 inasprito ad oggi; chiarendo che incluso il consumo di patrimonio per le pensioni ed esclusi i debiti ferroviari dal 1885-86 l'esercizio corrente si è fatto circa mezzo miliardo di disavanzo; a cui si provvede coi debiti come i figliuoli prodighi delle famiglie spensierate.

Quando l'oratore s'accinse alla riforma delle tariffe doganali prima per incarico del Minghetti poi del Depretis, le entrate doganali stavano sui 90 milioni; l'anno scorso se ne riscossero duecento e settantacinque milioni.

La previsione di quest'anno è di 276; non si raggiungerà segnatamente pel buon raccolto dei cereali, ma rimane sempre un'entrata enorme. Così dicasi per la ricchezza mobile e per le tasse sugli affari. Ma insieme alle economie, per consolidare il pareggio, per compiere le grandi riforme finanziarie, delle quali traccia i criteri e che devono svolgersi a sgrovare la terra, i redditi industriali della ricchezza mobile e consumi popolari: specialmente colla diminuzione del dazio consumo, a preservare le piccole proprietà che scompaiono ingoiate dal demanio, ad affrettare la libera conversione del nostro debito pubblico, la maggiore delle economie e la più propizia che modererà anche in Italia la ragione dell'interesse del danaro, *asiatica* ancora più che *europea*; a far tutto questo è urgente una forte politica economica, piena di grandi e audaci iniziative, che non sia prigioniera di qualsiasi dogma teoretico, ma chiedi luce e ispirazione alle vocazioni e necessità reali del paese nostro.

Cita l'esempio di un popolo sempre amico all'Italia, l'Ungheria, che, nonostante le grandi spese per l'armamento e le condizioni sue non felici, deve a questa forte politica economica il pareggio del bilancio dello Stato, il pareggio del bilancio della nazione.

Ragiona sui pericoli sovrastanti nel 1892 alla scadenza del trattato colla Francia.

Esamina l'eventualità di leghe doganali delle quali tanto si parla e ne dimostra le difficoltà e i pericoli per l'Italia.

L'oratore rammenta di aver combattuto le Convenzioni ferroviarie principalmente perchè temeva che non si sarebbe potuto volgere lo strumento delle tariffe a forti e ben determinati indirizzi economici, che non si sarebbe curata abbastanza l'industria nazionale e promosse insieme alle principali, le reti delle ferrovie secondarie.

Egli esamina le grandi riforme testè compiute dall'Ungheria e gli effetti che produrrebbe in Italia l'applicazione delle tariffe per zona.

Accenna alla necessità di un forte riordinamento tecnico del Ministero del Commercio a cui spetta di curare che ogni altro Ministero.

Parla del riordinamento del credito. Egli vorrebbe un sistema di circolazione cartacea che meglio giovi alla conservazione delle riserve metalliche e alla loro ricostituzione quando accennino ad esaurirsi; che non permetta al cambio coll'estero di salire oltre il punto dell'oro e dopo un periodo transitorio liberi il pubblico oggi schiavo delle banche di emissione dal corso legale dei biglietti e da questo stato di semicorso forzoso, vero *dormiveglia* dell'economia nazionale che ha i difetti inerenti alla circolazione metallica e al corso forzoso senza averne i relativi vantaggi.

Oltre le riforme finanziarie ed economiche ci vogliono quelle sociali, che bisogna distinguere dalle socialistiche. Il socialismo è un'utopia, le miserie umane una realtà.

Confermando le opinioni espresse dal suo amico Di Rudini sulla politica interna e sulla esterna, fa voti che i partiti monarchici, in più luoghi inflaccchiti e fidenti unicamente nel Governo, oppongano cattedra a cattedra e vincano coi metodi della libertà.

Le rivoluzioni scoppiano per la vigliaccheria dei buoni più che per l'influenza dei facinorosi.

Per compiere le grandi riforme finanziarie, economiche e sociali, occorre pace all'interno e all'estero.

La triplice alleanza, assistita dall'Inghilterra, rappresenta la pace con dignità; intende a conservare l'equilibrio nel Mediterraneo e a salvarsi dall'egemonia delle genti slave, che epilogate dalla Russia, significherebbe la prevalenza dell'Asia sull'Europa. Al che pensando l'Italia che tende ad appropriarsi gli elementi della civiltà tedesca e francese, le quali in Italia ebbero la culla, che deve la sua indipendenza al 59 e al 66, è squisitamente atta a servire insieme all'Inghilterra di mediatrice tra la Germania e la Francia.

Riassume il suo programma politico graduando le riforme ed affermando l'urgenza delle economie e dei provvedimenti economici riparatori.

CRONACA ELETTORALE.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana nella seduta del giorno 8 corrente, ha presa la seguente deliberazione:

Considerato che gli interessi dell'agricoltura in Italia, non furono sin qui convenientemente curati e che in taluni momenti si andò persino a quella di sopprimere il relativo Ministero;

Considerato che l'agricoltura, in confronto dell'industria e del commercio, è chiamata a sopportare in misura sproporzionata le pubbliche imposte, rese gravosissime dall'eccesso delle spese e che perciò e pel crescente esaurimento dei terreni e per la mancanza di capitali e d'istruzione e per gli effetti della stessa libera concorrenza mondiale, è ridotta a miserevoli condizioni;

Considerato doverci deplorare che l'Italia non sia stata finora rappresentata in Parlamento da deputati che abbiano ereditato loro dovere di tutelare efficacemente, nella concorrenza degli altri interessi generali del paese, gli interessi dell'agricoltura, prima fonte della ricchezza nazionale;

Considerato essere impossibile che le sorti dell'agricoltura vengano rialzate qualora a Governo e Parlamento, non si occupino della stessa con vivo interesse e la facciano tema di speciali sollecitudini;

Considerato doverci salutare, siccome benefico, il risveglio che in molte parti d'Italia si viene affermando, comune, per una federazione tra i sodalizi agrari di tutto il Regno, perchè con una cooperazione, l'intento comune venga raggiunto ed assicurato;

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, per questi motivi

la calda raccomandazione

ai soci perchè nelle presenti elezioni usino della loro grande influenza per ottenere dai loro candidati, direttamente o mediante i comitati elettorali, esplicite dichiarazioni di promuovere e sostenere in Parlamento quanto può tornare di vantaggio all'agricoltura.

Interessa poi i soci a negare il loro appoggio a quei candidati che tali dichiarazioni non facessero.

I° Collegio di Udine.

Come abbiamo già annunziato in uno dei passati numeri, tutte le notizie riguardanti il primo collegio, le pubblichiamo a semplice titolo di cronaca, non avendo il giornale, in questo collegio, come organo di un partito, nessun candidato.

Domenico Galati parlerà agli elettori domenica 16 corrente a Latissana.

In altro numero faremo conoscere l'ora del discorso.

L'adunanza elettorale di S. Daniele. Diamo oggi per intero la corrispondenza pervenuta domenica sull'adunanza di S. Daniele.

Oggi alle 2 1/2 pom. ebbe luogo nella Sala Municipale una riunione elettorale indetta da un Comitato del quale faceva parte il cav. Ciconi, allo scopo di riferire il risultato del Comizio di Udine ove si propose la terna Seimitt-Doda, Solimbergo e Marinelli e discutere sopra quei nuovi nomi che venissero dall'assemblea proposti. Il signor Ciconi, quando ritenne compiuto il suo mandato, pregò l'assemblea a voler nominare un presidente della Seduta, che,

ad unanimità, venne scelto nella persona del sindaco Rainis, il quale accettò ringraziando. Allora s'aperse la discussione. Un Comitato all'uopo costituitosi, di combattere la lista ministeriale ad eccezione del Doda, procurò dimostrare all'assemblea essere necessario formare una terna tutta d'opposizione all'attuale indirizzo politico. Ed invero l'esito non avrebbe potuto essere migliore per quei signori: poichè quantunque la parte avversaria avesse sostenuto a spada tratta le candidature Solimbergo e Marinelli, sopra 200 elettori presenti 186 respinsero le dette candidature ministeriali, approvando invece quella del Doda al quale fu poi dal Comitato d'opposizione, spedito il seguente telegramma:

«Elettori di San Daniele riuniti in assemblea, acclamarono unanimi vostra candidatura respingendo in omaggio al vostro nome e quale protesta all'indirizzo politico del governo con 186 voti su 200 le candidature de' ministeriali Solimbergo e Marinelli»

Firmato: **Il Comitato d'Opposizione**.

Ben inteso che il detto Comitato si riserva nella prossima Seduta di proporre e di aprire la discussione sopra due nomi di carattere anti ministeriale da porsi accanto alla figura intemerata del patriotta Doda.

II° Collegio di Udine.

L'adunanza di Cividale. Di essa troviamo nel *Friuli* di ieri un racconto compilato ad *usum delphini*, e cioè ad uso e consumo dei soliti partigiani del solito ingegner Zampari, a proposito del quale ci sarebbero delle considerazioni a fare sulla sua asserita fede ministeriale d'oggi, tanto diversa dalla sua opposizione *Nicotrina* d'una volta!

Ma a parte tali considerazioni, sta che le cose non passarono punto come nel *Friuli* si racconta, e lo possiamo asserire per perfette ed imparziali informazioni assunte.

Le quali ci pongono in grado di asserire in modo indubbio che la grande maggioranza degli elettori del Mandamento di Cividale pensa seriamente alla candidatura del co. De Puppi mentre non pensa affatto a quella dell'ing. Zampari.

E' debito nostro però ricordare agli elettori del Mandamento di Cividale l'obbligo loro, quello di convenire numerosi alla adunanza di Gemona di domani nella quale avverrà la proclamazione effettiva dei candidati; imperocchè è facile capire come un nucleo di elettori, anche se rappresentati di un partito numeroso in un determinato centro ma affatto discordi dalla grande maggioranza degli elettori del Circondario, possa colla prepotenza del numero imporre una decisione contraria a quella voluta dalla maggioranza del paese.

Bando dunque ai falsi ritegni affiché il nome del candidato prescelto sia quello che raccogliendo le maggiori probabilità di vittoria, si trovi anche all'unisono col vento che spirava nell'intero Collegio.

Da Tricesimo ci scrivono in data 10 novembre:

Cosa avrebbero detto i dottori Bortolotti di Palmanova, Celotti e Marzuttini di Udine se fosse loro pervenuta una circolare da Gemona in cui tre elettori avessero raccomandato per il Collegio la nomina del professore Canestrini di Padova?

Pronto a ritenere la competenza medica dei tre signori sovraindicati, in fatto di elezioni l'autorità non viene dalla laurea e tanto meno dai titoli sanitari. Perciò non si è potuto qui comprendere il movente della loro iniziativa fuori di quel Collegio ov'essi appartengono e nel quale hanno tutti i diritti di proporre quanti candidati credono.

Potevano trovar tre loro colleghi appartenenti all'Udine II e far ch'essi prendessero l'iniziativa, ma la circolare proveniente da Udine ha tutto il carattere di un desiderio di acquistarsi un titolo di riconoscenza presso un autorevole tecnico, loro amico o insegnante.

Qui invece si sta pensando che i comuni agricoltori (o rurali che dir si convenga) dovrebbero anche occuparsi di mandare al Parlamento persone che abbiano perfetta conoscenza dei bisogni della podestà. Tutti i deputati e specialmente i candidati fanno le più ampie promesse a pro dell'agricoltura, ma poi non se ne ricordano affatto.

Perciò meglio d'un professore medico auguriamo riesca qualche possidente gravato di tasse, esposto continuamente a nuovi balzelli, in lotta continua con gli stessi elementi della natura oltre gli elementi fiscali.

Per noi era desideratissima l'accettazione della candidatura per parte del Basutti. Oggi ci dichiariamo — in buon numero — disposti a favore della candidatura De Puppi Se è indispensabile la sua competenza amministrativa, utilissima in un deputato al

Parlamento, è anche utile ch'egli sia possidente e viva parte dell'anno fra i campi e da questi ritragga la sua agiatezza. Conoscerà così intimamente i bisogni dell'agricoltore.

Da Buja ci scrivono in data 10 novembre:

Ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo Palazzo municipale, della quale troverete la relazione separata, ebbi campo di sentire non solo le opinioni di un grandissimo numero dei più influenti elettori di Buja, ma eziandio quelle degli ospiti graditissimi di Gemona, Artegna ed Osoppo. E vi posso assicurare che tutti, senza sottintesi, accolsero con plauso la lista — che ormai può dirsi vittoriosa — portante i nomi di

Marchiori comm. Giuseppe

Marzin cav. Vincenzo

Puppi conte Luigi

Dalla Carnia si voleva propugnare una lista medica con alla testa l'illustre De Giovanni; lista nata morta per varie considerazioni e d'indole diversa. Qui non se ne prese nemmeno nota. Noi siamo fermi e risoluti ai tre nomi suddetti che ci danno sicura garanzia che gli interessi del Collegio non saranno mai trascurati. Il Marchiori ed il Marzin lo comprovano a sufficienza; il Puppi smulerà i suoi colleghi in deputazione.

Mercoledì p. v. a Gemona, Buja farà il suo dovere appoggiata efficacemente dagli altri elettori del mandamento e dall'opinione pubblica.

Mi giunge in questo punto la relazione sulla riunione di ieri a Cividale. Non faccio commenti che riescirebbero troppo aceri per alcuni palati. Ho fede che Gemona rivendicherà il buon senso.

Foto.

III° Collegio di Udine.

Da una lettera della destra del Tagliamento, scritta da persona autorevole ed influente ricaviamo che nel III Collegio di Udine la confusione che regna è molta. Basti dire che per i tre da nominarsi si presentarono non meno di quattordici nomi, che sono quelli di Cavalletto, Chiaradia, Paroncelli, Scolari, Stevenson, De Giovanni, Martello, Tivaroni, Pisenti, Monti, Cavarzerani, Marchi, D'Attimis, Galeazzi.

Però è possibile, che la scelta di molti si fissi su Cavalletto, Chiaradia e Scolari. Di quest'ultimo è detto, che è da stimarsi come uomo di mente e di scienza, buon patriota, di carattere integerrimo e francamente liberale. Perciò *Saverio Scolari*, professore all'Università di Roma, ha molti amici e conoscenti anche in quel Collegio nel quale egli passa le vacanze nella sua villa di Polcenigo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

AI LETTORI

del

GIORNALE DI UDINE

Il sottoscritto, come lo aveva già da più di un anno ripetutamente annunziato al Pubblico, non potendo più, nelle sue condizioni personali, accondiscendere costantemente alla Redazione del *Giornale di Udine*, non assume per sé nemmeno la responsabilità morale di tutto quello che non vi apparisce con sotto le iniziali del suo nome P. V.

Ora però, non tutti sapendo questo, perchè gli si dirigono sovente lettere come proprietario del Giornale, che è invece l'Editore, o col suo nome alla Redazione del medesimo, della quale egli non se ne occupa da molto tempo, crede di dover replicare ai lettori ed a tutti quelli che per qualunque cosa si rivolgano al *Giornale di Udine*, che abbiano da scrivere all'Editore, od alla Redazione del medesimo, che potrà accogliere a suo grado, o no, gli scritti suoi, dei quali egli assume la responsabilità morale soltanto quando portino le iniziali di

PACIFICO VALUSSI.

Udine 8 novembre 1890

S. Martino. Oggi è il santo che dovrebbe portarci l'ultimo addio della estate prima di entrare definitivamente nell'inverno.

La temperatura è invero mite, ma la pioggia minaccia sempre. E' un addio tepido e umido.

Oggi è pure la festa dei soldati eccettuati le armi di artiglieria e del genio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116,10 sul livello del mare mill.	745.5	43.0	744.5	746.0
Umidità relativa	65	70	74	62
Stato del cielo	p. n. p. n. p. n. p. n.	p. n. p. n. p. n.	p. n. p. n. p. n.	p. n. p. n. p. n.
Acqua cad.	1.0	8.0	3.0	6.3
Vento (direz. e vel. k.)	0	NE	NE	N
Term. cent.	9.8	9.5	8.3	8.4

Temperatura massima 10.5

Temperatura minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 5.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 7 novembre

Probabilità: Venti deboli e freschi variabili, cielo nuvoloso con piogge fuorché al Sud, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Beneficenza. La signora *Rumer* *Beatrice* di Trieste, nell'occasione che ieri, presso questo municipio ebbe a prestare il giuramento per conseguita cittadinanza italiana e ad essere inscritta nel novero della popolazione Udinese, consegnò al Prosindaco avv. cav. Valentini lire 100. (Cento), onde siano distribuite ai poveri del comune.

La Congregazione di Carità, che per tal compito ha ricevuto l'accennata somma, porge sensibili ringraziamenti alla gentile benefattrice.

La festa di Tarcento. Domenica alle 10 1/2 diversi soci della Società operaia di Udine, di quella di Codroipo, di quella di Cividale presero il treno per Tarcento. Eravi anche, cioè anzi, il Presidente della Società operaia generale in alta tenuta. Eravi della bandiera, ed eravi del buon umore. E' avvenuto un affratellamento immediato, peccato che neppure una fosse rappresentante della stampa, ne avrebbe sentite di belle durante la giornata.

Io riferisco come uno dei gaudenti del banchetto, come uno dei plaudenti ai felici discorsi, come uno dei promotori di una bionchiata di Vermouth al Barolo in quell'incautevole loggia del palazzo Angeli, da dove si gode uno spettacolo sempre bello, anche nella stagione che cadono le foglie e si ingialliscono i prati.

Giunti a Tarcento si dovette far da ginnasti per passare dal punto di discesa del vapore alla stazione.

Se aveste veduto in azione il Presidente e uno dei direttori della società generale di Udine!

Cominciò l'assalto delle vetture. Io prendo posto in quella famosa della *storia* già riprodotta fedelmente dall'*Indipendente friulano*. E via. Il presidente della Società operaia di Codroipo seleva a cassetto, e teneva il mento poggiato sulle ginocchia! Cosa vuol dire ad essere grandi!

Eccoci a Tarcento. Grande ricevimento all'Albergo Centrale ove ci rechiamo tutti concordi a porci in grazia di Dio. Suonava mezzogiorno e un pallino era di bisogno per reggere in gambe fino all'ora del banchetto.

Venne la una e mezza. Nella sala piuttosto angusta della Società operaia si trovano i rappresentanti di Gemona, Cividale, Codroipo, della generale di Udine e di quella degli Agenti di Commercio. Di S. Daniele era un rappresentante, gli altri, colla bandiera, rimasero a S. Daniele telegrafando che ritenevano sospesa la inaugurazione della pioggia. Oh questa poi non si aspettava che avessero pensato quelli di S. Daniele.

La banda musicale in divisa comincia a farci un po' di allegria, e parte il corteo verso la sede del Municipio. Si arriva a piedi dello scalone, a due assessori vengono incontro. E' la prima volta che i convenuti, non Tarcentini, entrano in quel nuovo fabbricato. Si esprimono disparate opinioni sul disegno di quell'edificio, tutti d'accordo ammirano la gran sala decorata da affreschi eseguiti da un funzionario governativo che ha dell'artista, certamente.

Intanto si leva dalla cassa la bandiera nuova da inaugurarsi. E' bella, piace a tutti, e il Presidente del Comitato (l'egregio Lodovico Giovin) fa la consegna alla presidenza della Società. Applausi.

L'egregio vice Presidente della Società, sig. Giulio Mosca, fa una rapida storia della società; dei suoi progressi, dello stato suo attuale, e ha parole che piacciono e commuovono.

Commuove poi e nel contempo entusiasma, la parola calda, patriottica, operai, dell'egregio signor Leonardo Rizzani, quale patriota. Parlano per conto proprio e per quello degli altri padri, il cav. Alfonso Morgante ed avvocato Barassutti di Tarcento. Proruppa un applauso ed un evviva alla fine del breve discorso. Altri non presero la parola. Si ripartì in corteo e al suono dell'inno di Garibaldi si è poi sciolto il corteo. La festa riuscì dignitosa, se-

vera, patri più conver centini inter Una br nel palaz ed i signor Presidente operaia e modo di tempo. Scoccar al banch vitati.) S bergo non Le mer altre stan armonia tamente pagne) s' cietà ope attentam egregiam tici che della Soc Rizzani, Commerc Codroipo, Tarcento, mona. Quando (del mille commozio ma come è sentita che a lu patria p traggia. sono un augurio. La tex bliga a l presero i presentat di nuov Morgant Alla n sciolosa, tempo a contenti derosi di dato lo dal Gala E... a compagn cordi ch cento, o tria fece cuore. C Socr VIII. Il associazi spoglio d nato ne rende no tutto il sufficient del Soda Pur campo a quale so terminaz giorno 2 schede r mitato. Credia publich far parte tanto u nelle alti dato buo reate. Anco veri. — mandato sue ottin poveri cl come q scorso an benedico fre anch battere l Quei p devono p dico. Inaug lazzo n Buia in La gio la riuscì stato pe zione del prime or molito mano la vicini, ed fano, ove comunale Giunta co gli onori feste era La banda coi suoi animata. All'atto venne esp il gonfalo diera nazi con appro ricordò a parlare d tre ora della liber

vera, patriottica, e solo non si ebbe un più conveniente numero di soci Tarcentini intorno la loro bandiera.

Una brillantissima oretta si passò nel palazzo Angeli come sopra ho detto, ed i signori Giovinetti e Cossio, oltre il Presidente a segretario della Società operaia ed altri, studiarono in ogni modo di farci scorrere lietamente il tempo.

Sceccarono le 4. Ecco tutti pronti al banchetto. (L. 3 a testa i non invitati.) Sgraziatamente la sala dell'Albergo non è capace per tutti.

Le mense si estendevano in due, tre, altre stanze. Regna sovrana la buona armonia, e il banchetto è servito lusingosamente. Allo champagne (proprio champagne) s'alza l'egregio Polla della Società operaia di Cividale. E ascoltato attentamente e la sua parola ornata egregiamente contorna i sensi patriottici che esprime. Segue il Presidente della Società di Tarcento, poi l'egregio Rizzani, il Barlusco per gli agenti di Commercio, Ballico per la Società di Codroipo, il Montesfori per i soci di Tarcento, Zozzoli per la Società di Gemona.

Quando l'egregio Morgante, patrino, (dei mille) prende la parola è viva la commozione. Rinesco interromperlo, ma come si fa? La venerazione per lui è sentita sì, ma è troppo vivo l'affetto che a lui lega tutti quanti amano la patria perché l'ovazione non si protragga. Brevi, incisive le sue parole, sono un ammonimento, un consiglio, un augurio. Lo tengano a memoria tutti.

La tema di perdere la corsa mi obbliga a lasciar la sala. Sento che poi pressero la parola altri, fra cui il rappresentante la Società di S. Daniele, e di nuovo il Bardusco brindando al cav. Morgante.

Alla meglio, con le vetture di Brusciolosa, si giunge alla stazione e si fa tempo a prendere il treno per Udine, contenti della giornata passata e desiderosi di sapere come a Udine sia andato lo spettacolo teatrale diurno dato dal Galati, senza compagnia.

E... avuta informazione, trovo che i compagni di viaggio sono tutti concordi che è stato meglio recarsi a Tarcento, ove più severi sentimenti di patria fecero scuotere le fibre del nostro cuore. Così almeno la pensa

Uno dei plaudenti

Società fra gli impiegati civili. Il Comitato promotore di questa associazione, riunitosi ieri sera per la spogli delle adesioni, come fu accennato nella circolare in data 28 u. s., rende noto che le adesioni pervenute a tutto il 10 and. risultano in numero sufficiente per la costituzione definitiva del Sodalizio.

Pur non ostante, volendo lasciar campo a ciascuno di poter appartenervi quale socio fondatore, venne nella determinazione di prorogare a tutto il giorno 20 corrente la restituzione delle schede non ancora pervenute al Comitato.

Crediamo che tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni dovrebbero far parte di questa Società, la quale per tanto utili essi ha scopi e pratici e nelle altre città, dove venne istituita, ha dato buonissimi risultati ed è ora fiorente.

Ancora la catramina pel poveri. La ditta A. Bertelli ci ha mandato ieri una nuova provvista delle sue ottime pillole di catramina. Molti poveri che ricorrono a noi, ricordando come questo farmaco sia riuscito nello scorso anno efficace contro l'influenza, benedicono al bravo industriale che offre anche ai bisognosi il mezzo di combattere le malattie.

Quei poveri che desiderano le pillole devono presentarsi con certificato medico.

Inaugurazione del nuovo palazzo municipale. Ci scrivono da Buia in data 10 novembre:

La giornata piovosa rendeva dubbia la riuscita della festa. Giove Pluvio è stato però benigno, e permise l'attuazione dell'intero programma. Fino dalle prime ore del mattino si scorgeva un insolito movimento. Arrivarono mano mano le diverse deputazioni dei paesi vicini, ed alle dieci la borgata S. Stefano, ove venne eretto il nuovo palazzo comunale, rigurgitava di gente. La Giunta comunale fece appropriatamente feste era affacciando nei preparativi. La banda musicale di Gemona frattanto coi suoi concetti rendeva più gaia ed animata quella moltitudine.

All'atto ufficiale dell'inaugurazione venne esposto sul balcone da una parte il gonfalone di Buia, dall'altra la bandiera nazionale. Il sindaco sig. Minisini con appropriate parole dirette alla folla ricordò gli anni del servaggio quando parlare di libertà era un delitto mentre ora e Comune e cittadini possono della libertà fare il miglior uso.

Alle tre pom. ebbe luogo il giuoco della tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Alle cinque venne illuminato architettonicamente il nuovo Edificio, e nello stesso tempo tutte le case della borgata furono illuminate per cura dei rispettivi proprietari.

L'effetto era stupendo; il movimento della popolazione e degli ospiti si rendeva sempre più difficile; però l'ordine si mantenne sempre esemplare, e non havvi a deplorare il minimo inconveniente.

Seguirono ancora i fuochi artificiali molto bene eseguiti. La banda musicale continuava il concerto su apposito palco eretto sull'ampio piazzale di S. Stefano; e lo sparò dei mortaretti dava maggior imponenza all'assieme.

Alle otto Autorità e convitati si riunirono a geniale banchetto organizzato dal Comitato delle feste. Non vi darò il menù ma vi dirò solamente che tutti ne furono soddisfattissimi dei cibi e vini forniti dalla trattoria del Cavalletto.

Al banchetto presero parte naturalmente il Sindaco, la Giunta ed i consiglieri Comunali di Buia. Fra gli invitati notai i consiglieri provinciali dott. Celotti e Simonetti; i sindaci di Gemona, Artega ed Osoppo, e qualche altro di cui mi sfugge il nome. Eravamo circa cento banchettanti. Alle frutta si alzò il sindaco brindando agli invitati ed alla concordia dei Comuni. Poi il dott. Celotti disse poche ma elevate parole sui nostri odierni Comuni radfratandoli con quelli del medio evo. Il maestro sig. Callegaro brindò al Sindaco ed alla Giunta che seppero portare a termine il nuovo Edificio, nonché all'ingegnere che ne fece il progetto.

Alle dieci i 12 convitati si separarono con la più viva compiacenza di aver passate un paio d'ore così bene, d'avere strette nuove conoscenze ed amicizie; di avere infine partecipato ad una festa che rimarrà scolpita perennemente nei modesti nostri annali.

Ed ora giustizia vorrebbe ch'io tessessi le lodi di quanti contribuirono al felice esito della solennità. Non lo faccio nella tema di qualche omissione. Dirò solo che Sindaco, Giunta, Segretario e Comitato andarono a gara nell'occuparsene di tutto e di tutti; che artisti, esercenti e contadini volentiersamente e gratuitamente assecondarono l'opera dei primi.

Buia ha dimostrato che quando s'impegna a fare qualche cosa sa farla bene e con dignità.

Eolo.

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le gemme Polveri di Seidlitz di Moll sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. s. Si vende in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Giacomo Comenanti, Giuseppe Grolami e Francesco Comelli.

Tre chiavi unite furono rinvenute domenica al Teatro Nazionale e depositate alla Redazione di questo giornale a disposizione della persona che le ha perdute.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 precise, serata d'onore a beneficio della prima attrice Signora Emilia Micheletti.

Si rappresenta *Maria Stuarda regina di Scozia*, tragedia classica di Federico Schiller.

La signora Emilia Micheletti è una attrice che recita sempre correttamente e con molta naturalezza, e perciò si è resa simpatica al nostro pubblico. Speriamo che questa sera il pubblico accorrerà numeroso al Minerva.

Seguirà la farsa: *Una manovra elettorale*.

Quanto prima la grande novità: *Lo scoppio della fregata La Danae avvenuto a Trieste*.

La signora Zilli a Valenza. *Las Provincias* e la *Correspondencia de Valencia* di Valenza (Spagna) hanno degli entusiastici articoli sulla signora Emma Zilli che interpreta la parte di Aida al Teatro Principal.

La distinta attrice cantante ha eccitato l'entusiasmo del pubblico al più alto grado.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «La forza del destino» Verdi
3. Valzer «Dove Souvenances» Waldteufel
4. Terzetto «Roberto il diavolo» Mayerbeer
5. Finale II «Jone» Petrella
6. Polka Roggero

LIBRI E GIORNALI

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 38 contiene:

Si fa noto che ad istanza di Scagnetto Giuseppe fu Pietro domiciliato in Venezia nella sua qualità di padre e legale rappresentante della propria figlia minore Santa-Angela Scagnetto, con domicilio eletto in Udine, in confronto di Panigutti Marco fu Giulio domiciliato in Camino di Codroipo, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Udine, all'udienza del 20 dicembre 1890, l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di immobili situati nel Comune censuario di Camino.

Prossima pubblicazione. Ci consta che a giorni uscirà un nuovo lavoro letterario della nostra concittadina Co. Elena Fabris-Bellavitis, col titolo *Zir Lovina*; non dubitiamo che al pari degli altri lavori letterari della sig. Bellavitis incontrerà il favore del pubblico, e facciamo alla scrittrice e collaboratrice le nostre sincere congratulazioni.

Stamane dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere a 70 anni d'età **Patriarca Nicolò**

il vecchio custode delle macchine d'incendio, il vecchio strillone dei numeri della Tombola.

Dopo quasi 50 anni di onorato servizio, cristianamente morì assistito dalla moglie e da quel pio sacerdote che è il vicario Rizzi.

Domattina alle ore 8 avranno luogo i funerali a spese del Municipio, partendo dal deposito delle macchine d'incendio.

Udine, 11 novembre 1890.

Lo scafo trovato su la costa sarda.

Un dispaccio da Iglesias, 6, all'Avvenire di Sarvegnia fornisce precise informazioni sullo scafo misterioso trovato l'altro giorno:

«Ulteriori constatazioni hanno permesso di stabilire che lo scafo gettato davanti da marosi sugli scogli di Fontanabene è una grande zattera in ferro, portante il numero 4, ed appartenente alla marina francese. Gli avanzi d'una bandiera trovata ed il tipo di costruzione ne danno certezza.

Si suppone che fosse rimorchiata e che, spezzatosi il cavo, fosse abbandonata.

Gli squarei verificatisi nell'investire fra gli scogli la rendono irrecuperabile. Sarà possibile soltanto asportarne il misteriale.»

Telegrammi

Le Torpediniere.

Roma, 10. Al Consiglio superiore della marina furono presentate le seguenti questioni: Se le Torpediniere si devono assegnare esclusivamente alla difesa delle coste.

— Se si devono costruire delle nuove Torpediniere e di qual tipo. — Se le squadre devono essere accompagnate da parecchi grandi incrociatori capaci di sostenere i colpi di mare.

— Le questioni saranno sottoposte ad una Commissione speciale.

Sembra che il ministro Brin sia intenzionato a sopprimere le vele nelle Torpediniere che fanno il servizio delle coste. — Solamente le Torpediniere di alto mare conserverebbero le vele.

Fra repubblicani e socialisti.

Ravenna, 10. Iersera a Sant'Anna parecchi repubblicani e socialisti dopo avere bevuto assieme vennero a lite. Si tirarono scambievolmente alcune fucilate. — Cinque rimasero feriti, di cui uno abbastanza gravemente. — Si operarono alcuni arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 novembre

R. L. 1 gennaio 93.03 Londra 3 m. a v. 25.18
1 luglio 95.50 Francesco 3 m. 100.85

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —

BERLINO 7 novembre

Mobiliare 168.70 Lombardo 65.50
Austriache 108. — Italiano 93. —

ROMA 7 novembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.15 | Ren. It. per fine 95.30

MILANO 7 novembre

Len. Rossi 1219. — | Soc. Veneta 134. —

LONDRA 6 novembre

Inglese 94 9/16 | Italiano 93. —

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII

18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000. —

Versanda effett. a saldo 5 decimi L. 823,500. —

Capitale effettivamente versato L. 823,500. —

Fondo di riserva L. 229,115.79

Fondo evenienze L. 9,070.39

Totale L. 1,081,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamento in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) seta greggia e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme non scadute fino a sei mesi.

Cede di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori a Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta lucassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorie recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine.

Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di Cambio Valute (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe

all'Esposit. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1889, esercizio 60.º, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 333,605.53, ed in distribuzione ai Soci dal 1.º gennaio 1891 lire 171,883. — cioè il cinque per cento sulle quote 1885 oltre l'esazione della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali, — Accorda speciali riduzioni per fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 15.00 %.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine, Piazza del Duomo n. 1

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi

agli ed accessori

Prezzi limitatissimi.

Deposito: Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.

Rappresentanza: Conciotti artificiali e della premiata fabbrica lavorazione del legno.

GIUSEPPE BALDAN

Piazza del Duomo, Udine.

D'affittare

Scrittoio con attigui Magazzini

fuori Porta Cussignacco

SUB. VIALE STAZIONE - CASA BATTISTELLA

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'insensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare

li 2 novembre 1890.

Il Sindaco

RINALDO OLIVOTTO

Farina alimentare per bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercato vecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare per bambini (Kinder Nahrungsmittel).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato al sigg. Fratelli Dorta e C. dal Cav. Nallino, Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati. Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli acquisti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che anche in quest'anno, in persona, fece acquisti di Vini Napoletani in Corbara e dintorni, e che li mette ora in vendita nei suoi esercizi: al Vitello Bianco in piazza S. Pietro Martire, all'Osteria ex Zignoni in via Grazzano ed all'Osteria Al Giuoco delle palle in via ex Santa Maria al prezzo di cent. 60 e cent. 75 al minuto. Per chi acquista oltre 25 litri i prezzi sono da convenirsi.

I suoi esercizi sono pure forniti di eccellenti vini nostrani.

Leonardo Clitta

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane	
M 1.45 per Venezia	
M 2.45 » Cormons - Trieste	
O 4.40 » Venezia (Coinc. per S. Vito.)	
O 5.45 » Pontebba	
M 6. — » Cividale	
O 7.48 » Palmanova - Portogruaro	
D 7.50 » Pontebba	
O 7.51 » Cormons - Trieste	
M 8.20 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)	
M 9. — » Cividale	
O 10.35 » Pontebba	
M 11.10 » Cormons	
D 11.14 » Venezia	
M 11.20 » Cividale	
— 11.38 » S. Daniele (Porta Gemona)	

Ore pomeridiane	
M 1.02 per Palmanova - Portogruaro	
O 1.20 » Venezia	
— 2.38 » S. Daniele (Porta Gemona)	
M 3.30 » Cividale	
O 3.40 » Cormons - Trieste	
D 5.18 » Pontebba	
O 5.20 » Cormons - Trieste	
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro	
O 5.30 » Venezia (Coinc. per S. Vito.)	
O 5.30 » Pontebba	
— 6. — » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)	
M 7.34 » Cividale	
D 8.09 » Venezia	

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane	
M 1.15 da Trieste - Cormons	
O 2.20 » Venezia	
O 7.28 » Cividale	
D 7.40 » Venezia	
M 8.55 » Portogruaro - Palmanova	
— 8.57 » S. Daniele	
O 9.15 » Pontebba	
O 10.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)	
M 10.16 » Cividale	
O 10.57 » Trieste - Cormons	
D 11.01 » Pontebba	

Ore pomeridiane	
O 12.35 da Trieste - Cormons	
M 12.50 » Cividale	
— 1.10 » S. Daniele	
O 3.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)	
O 3.13 » Portogruaro - Palmanova	
— 3.20 » S. Daniele	
M 4.20 » Cormons	
O 4.54 » Cividale	
O 5.05 » Pontebba	
D 5.08 » Venezia	
— 6.36 » S. Daniele	
M 7.15 » Portogruaro - Palmanova	
O 7.17 » Pontebba	
O 7.45 » Trieste - Cormons	
D 7.59 » Pontebba	
O 8.48 » Cividale	
M 11.55 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F. BECCARO

ACQUI
(Piemonte)

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI
(Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis
catalogo illustrato e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori

Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

PITIECOR
olio di fegato di merluzzo con catramina (speciale olio di catrame Bertelli)
Il Veillard, il Moynac, lo Strimpell, Albertoni, racco-
mandano, i primi, l'olio di fegato di merluzzo nella
TUBERCOLOSI POLMONARE, RACHITISMO, SCROFOLA
e gli altri raccomandano il catrame nella
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
Un medicamento che riunisce le virtù dei due rimedi è il
Pitiecor che è raccomandato da illustrazioni mediche.
SI PRENDE CON PIACERE ANCHE DAI BAMBINI
perché di gusto gradevole. — Non nausea. — Si digerisce facilmente.
Si vende dai proprietari A. BERTELLI & C., chimici, Milano ed in tutte le farmacie.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, prego di avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privata, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacché cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanella	> 22 > 80
Calzoni tutta lana	> 6 > 20
Ufster novità	> 25 > 60
Makfarland	> 18 > 45
Collari tutta ruota	> 16 > 55
Tre usi fod. flanella	> 45 > 90

Specialità vestiti e soprabiti per bambini
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON
IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui compo-
nenti, **GRASSI E FOSFATI**, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescita.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirabile rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'EMULSIONE SCOTT, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositar: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti di-
versi relativi alle armi ed ai cani da
caccia; tiro secondo le varie specie di
uccellame e selvaggiume; polvere e pro-
porzione della carica.

Milano 4.^a edizione. Un elegante vo-
lume, con vignetta, di pagine 160 per
una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi
del «Giornale di Udine».

PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di
porcellana, cristallo, terra cotta, marmo,
osso, o di qualunque altra natura, fate
uso della **Pastocolla Indiana**, che
è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del
Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa
cadere in pochi minuti la peluria e i
peli da tutte le parti del viso e del
corpo, senza recare danno alla pelle, o
produrre la più piccola irritazione. Come
per incanto vedesi la pelle rasa e pulita
meglio che col più perfetto rasoio. Quando
l'operazione si ripete poche volte di se-
guito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso
l'Ufficio Annunzi del *Giornale di*
Udine.

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAGFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

Successo Meraviglioso
RIGENERATORE
Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa
ottima ed eccellente scoperta poiché senza molti
anni di sperimenti ed i meravigliosi successi
ognora più crescenti ci autorizzano a garantire
ed affermare che l'uso di quest'acqua rigene-
ratrice progressiva rende ai capelli ed alla
barba il loro primitivo colore naturale sia
biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza
e la brillante bellezza originaria senza altera-
zione. Preparato da Zempt Freres chimici pro-
fumi, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo L. 3 - Grande L. 5

in Provincia una lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

ZEMPT FRERES DEPELATORIO.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza
danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto.
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercato-
vecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Vienna, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo
una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il
nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Anti-
ca Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.
Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua in-
feriorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle
etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte
di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fonta-
nino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cam-
biamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del
Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro, semplicemente
Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere
sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni
bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte
Pejo-Borghetti*.
La Direzione G. BORGHETTI.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*